

*Di sier Zuan Zantani capitano di Famagosta, vidi lettere di 4, drizzate a la Signoria.* Come era zonto Bernardin Testa li, vien da Tripoli, et manda la relatione. Come a di 24 il campo dil Turcho e dil Soldan fono a le man, mia venti appresso Alepo, et fo morti 1000 turchi, et il Soldan cascò di cavallo et morite, morto il signor di Damasco. *Item*, il signor di Tripoli. Et turchi haveano carete 300 di artellarie, per il che schiavi si meseno in fuga. Il Signor turcho entrò in Alepo, e lui è fuzito, qui venuto con uno galion; et dize in Tripoli erano intrati villani et amazzà 1200 Blasi, sacomanà la saonaria dil Signor e la casa di Adamo etc. Questa lettera non fo leta in Pregadi ma ben in Colegio.

*Di Ragusi, di Giacomo di Zulian, di 28 Settembre, drizzate a Nicolò Aurelio, et fo lete in Colegio et in Pregadi.* Come in quelli zorni era venuto uno messo de li dil signor sultan Suliman fiol dil Signor turcho, da Costantinopoli, con lettere a quel rezimento sigilate di so bolo. Avisa l'Imperador so' padre, a di 27 Avosto, fo a le man con el campo dil signor Soldan in la campagna di Alepo et quello aver roto, et fuzendo, il Soldan era stà preso da quelli de Romania et tajà la testa. Pertanto li scrive si fazi fochi e segno di alegrezza; e cussi de qui è stà fato et fassi a questi confini di Albania fochi etc. per alegrezza.

*Da Costantinopoli, di sier Leonardo Bembo baylo, di 25 Avosto, date in Pera.* Come, per olachi venuti dil campo dil Signor, si ha aver auto 5 castelli dil Soldan, zoè Adna e Terso in collo di la Jaza, et andava seguendo etc.

*Di Candia, di sier Marco Orio ducha e sier Antonio Zustignan dottor capitano, di 21 Settembre.* Come, a di 3, gripi 4 et una . . . veniva di Candia in questa terra partino, capitano di qual era sier Marin Falier, et in le aque di Caomalia trovò Curtogoli corsaro con do galie et 7 fuste, con uno compagno nominato . . . et fono a le man, prese uno gripo, l'altro fuzite, l'altro dete in terra a Gerigo, e li homeni seapolò ma la roba fo per dito corsaro tolta, et presa la . . . con el dito sier Marin e altri. Poi trovò una caravela et uno galion pur di nostri, et scrive il combater fece *ut in litteris*; hor a li presoni, parte fo morti, ad altri datoli taja, tra li qual sier Marin Falier si tolse taja ducati 3000. Et cussi, a di 15, dito corsaro vene a la Fraschia a sorzer, et prese barche di pescaori di Retimo e la Cania, et mandono in terra a dimandar il rescato, unde essi Rectori, vedendo il corsaro sì propinquo et non poter farli danno, se dovevano assae per non aver

de li alcuna galia, unde loro rectori andono fino al muolo dove erano 4 nave grosse et una biscaina, e tanto feno che fono contente ussir fuora. Et era etiam la nave Simitecola, ha conduto esso Ducha de li, et subito le armono, fato 500 homeni de li, et ussite la Simitecola, e le altre poi a hore 5; ma per esser gran nave stentono, ita che il corsaro zà era partito, havendo però essi Rectori fato prima provision a le marine, et scritto per l'isola etc. Et, per lettere di 27 Septembrio di Setia, hanno, a di 26, dito corsaro dete l'incalzo fino in porto a una nave de . . . era de li, ma nulla potè far. Si doleno essi Rectori non haver galie de li; 6 sono in armada, et 2 è li mal conditionate.

*Da Corphù, di sier Alvise di Garzoni baylo e capitano e Consieri, di 24 Septembrio.* Scrive dil corsaro Curtogoli, qual ha preso 5 navili, come per lettere dil Provedador dil Zante intese, e scrive danni l'ha fato in quelle aque, aver combatuto una nave e schierazo de li etc.

*Dil dito, di 3 Octubrio.* Come il Provedador de l'armada zonzerà li con le galie, e inteso li dani feva questo corsaro, e aver preso uno navilio rodian etc. *ut in litteris*, vederà andar a seguitarlo etc. Scrive de li è do galie marze; una de esse voria desfarla e di legnami coprir l'Arsenal qual è vuodo di ogni cossa, e una galia cambiò con la candiota de sier Francesco Foscarini, per esser la sua marza. *Item*, scrive il Provedador, zonto de li, partite per trovar il corsaro, et li ha dà miara 45 di biscoto, nè più è restato in dito loco.

*Dil dito, di 6.* Zercha la termination fe' sier Alvise d'Armer suo precessor, qual ha fato gran danno a quella camera, et per do volte è stati a incantar il dazio fino hore 2 di note; pur l'hanno dato via per perperi 16 mila 750, manco di l'anno passato 4950; et scrive sopra questa materia, *ut in litteris*.

Noto. In le lettere di Candia, è uno aviso che li legnami, fono cargati su la nave Simitecola a conto di la Signoria nostra per l'Arsenal de li, è carioladi e guasti, *ut in litteris*.

*A di 25.* La matina, per tutta la terra si parlava 60 di queste nove grandissime di Soria, dicendo che Selim saria uno altro Alexandro Magno, havendo maxime aquistato la Soria e la potentia di mori, et fo ordenato far Pregadi per far li oratori.

*Di campo, fo lettere dil provedador Griti, da Villafrancha, a di 22, hore 22.* Come, ozi si ha ritrovato in gran travajo con quelli fanti etc. per non haver da darli danari, et questa note ha auto